

L'impiego di questi due mezzi: quello cioè della maggiore oculatezza e severità da parte dei prefetti per le case coloniche esistenti, insieme all'altro d'una possibile concessione di mutui speciali ai proprietari per tale scopo, finirebbe certo collo sciogliere definitivamente il grave quesito.

Nel quadro delle nostre istituzioni, manca una figura importante, quella di un istituto moderatore che con carattere di pubblica autorità si interponga nella lotta sempre più acuta e preoccupante fra i detentori e i lavoratori del suolo, per far giusta ed equa ragione alle rispettive domande, per armonizzare in quanto è possibile gli interessi e per diminuire i pericoli di maggiori conflitti che fanno seriamente temere per l'avvenire della economia nazionale. Un sereno indagatore delle leggi della storia non può con giudizio superficiale e leggero ritenere che questi commovimenti popolari siano fenomeni occasionali e transitori, artificiosamente suscitati da torbide passioni di agricoltori e destinati ad acquietarsi in un ritorno all'antica immobilità di consuetudine d'esistenza dopo il breve scoppio passeggero d'un uragano infecondo; ma vede in essi lo svolgersi d'una tendenza fatale di progresso e d'ascensione umana la quale attraverso crisi sensibili e dolorose, matura il passaggio dalle vecchie forme di contratto agrario a forme nuove e meglio rispondenti alle mutate condizioni dei tempi, alle diverse esigenze della produzione economica, alla più evoluta coscienza civile del popolo.

Astraendo quindi dal ricercare chi abbia ragione e chi torto (calcolo assai arduo e spesso spinoso che può rendere un ingrato suono partigiano) noi dobbiamo assurgere ad un punto di vista superiore e nell'interesse pubblico considerare quanto bene sarebbe che questa trasformazione riesca meno penosa e travagliata che sia possibile, perchè non si complichino con altri mali ben più gravi di irritazione, d'antagonismo e d'odio fra le classi: e a questo intento io credo possa assai giovare « l'istituzione di Commissioni arbitrali elettive e miste costituite con pari rappresentanze dei proprietari e dei coloni in base a liste elettorali compilate dai comuni allo scopo di provvedere alla risoluzione conciliativa delle vertenze fra capitale e lavoro »; sicchè per essi anche la stipulazione della locazione d'opera da individuale e disordinata si faccia coordinata e sociale.

I buoni risultati che hanno dato all'estero questi istituti sia nella forma dei

*boards of arbitration* creata dalle autorità conservatrici d'Inghilterra, sia in quella dei *Conseils du travail* nel Belgio ed in Francia, ci dispensano dall'illustrare i grandi e benefici vantaggi. Nella stessa nostra Italia due provincie ci hanno preceduto su questo terreno, quella di Cremona e quella di Mantova che ad una benefica espansione di siffatti uffici hanno dato coraggioso impulso.

Il probivirato rappresenta non solo nell'ordine storico, una delle prime riforme sociali attuate dallo Stato; si è sentita così impellente la necessità di riformare in questo senso la legge. Ed è con vero piacere che noi vediamo come il problema sia per essere ormai risolto mediante la legge che figura all'ordine del giorno, circa la istituzione di collegi di probiviri per l'agricoltura, l'industria e il commercio. Ma su di ciò non ci prolunghiamo, riservando ogni nostro ulteriore giudizio al momento della discussione di essa.

L'istituzione dei probiviri non deve restare libera come oggi, ma diventare assoluta e obbligatoria e io sono convinto che il magistrato probivirale, applicato anche nel campo agricolo, per la giustizia che farà, per le lotte che varrà ad eliminare, per la maggiore equità dei contratti che verrà a sancire, sarà di straordinario vantaggio alle nostre popolazioni ed all'intera nazione.

Onorevoli colleghi. L'anno corrente ha segnalato nella storia del nostro Paese due fatti di straordinaria importanza: l'impresa di Libia, la concessione del suffragio allargato. Mediante l'impresa di Libia, l'Italia, diventata più forte e temuta, ha aperto nuove importanti regioni al traffico nazionale ed ha offerto vergini terreni all'attività dei nostri lavoratori. Mediante la concessione del suffragio allargato, grandi masse fino a ieri tenute lontane dalla vita politica nazionale, vi entrano a far parte concorrendo così anch'esse ad assicurare lo sviluppo e i destini del Paese.

Orbene, onorevole ministro, quest'anno così fecondo di bene, così solenne per la nazione tutta, sia apportatore pure di riforme per i nostri bravi agricoltori, e col maggior prestigio della Patria migliorino pure le condizioni di coloro che tanto contribuirono a farla grande e potente. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Spetta ora di parlare all'onorevole Toscanelli.

TOSCANELLI. Io mi sono domandato più volte, onorevoli colleghi, scorrendo le cifre del bilancio dello Stato che ormai